Venerdì 18 Luglio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 170.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese .... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La tassa sugli spiriti la revisione della tassa sui fabbricati e la tassa di ricchezza mobile

—

Discorso pronunciato dal Ministro delle Finanze SEISMIT-DODA, Deputato del I.o Collegio di Udine, in occasione della discussione sul bilancio dell' entrata.

—

(Continuazione e fine, vedi numero di jeri).

—

Ricci. Chiedo di parlare.

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. L'onorevole Ricci parlava delle valutazioni fatte dagli agenti delle imposte per la ricchezza mobile. Ma l'onorevole Ricci sa che, a questo riguardo, ci sono le Commissioni, le quali decidono le eventuali contestazioni tra il contribuente e l'agente delle tasse.

La ricchezza mobile per ruoli ebbe nell' esercizio 1889-90, 125,760,000 lire, circa, di prodotto; e per l'anno, di cui discorriamo, sale a lire 129,000,000, con un aumento, cioè, di lire 3,200,000.

Questo aumento di lire 3,200,000 nella ricchezza mobile riscossa per ruoli è dovuto — e questo farà piacere alla Camera di udire, e risponde anche ad una osservazione dell'onorevole Imbriani, — è dovuto in gran parte alle dichiarazioni ed ai concordati dei professionisti.

Io non posso nascondere alla Camera che i bilanci dei redditi industriali soggetti alla tassa di ricchezza mobile hanno subito un regresso, una diminuzione; e proprio, a bilancio vergine, di cui si può leggere chiaro il risultato, la ricchezza mobile ha diminuito il suo prodotto negli stabilimenti industriali, Istituti di credito, Banche, commerci, speculazioni private, ecc.

Ma questa diminuzione fu sanata e superata dal reddito maggiore che si ottenne nella categoria pei professionisti, medici, avvocati, ingegneri ed altri, d'ogni genere. V'è stato qualche professionista, che aveva in prima dichiarato un reddito imponibile di sole lire 4,000, il quale ha poi accettato, come temperamento, l'aumento fino a 18 o 20 mila lire. Il che dimostra che quella pubblicazione, della quale ha parlato l'onorevole Imbriani, ha grandemente giovato all'accertamento della tassa di ricchezza mobile (*Il deputato Imbriani chiede di parlare*) Queste pubblicazioni furono incominciate dal mio predecessore onorevole Grimaldi, il quale, nel gennaio 1889, stabilì che si dovessero pubblicare i redditi che raggiungevano o superavano le 10,000 lire, ripartiti per le Provincie; e questo, ripeto, ha giovato molto.

Ma, oltre a ciò, egli ha lasciato, dirò così, una altra traccia, cioè il proposito di una pubblicazione dei contribuenti di qualunque categoria e per tutte le Provincie del Regno. Non nascondo che io sono rimasto alquanto indeciso se dar luogo a questa seconda pubblicazione, poichè mi pareva che questo eccitamento al confronto fra cittadini per quel che paga l'uno e quel che paga l'altro, questa spinta, direi quasi, ad un reciproco riscontro, per raggiungere una maggiore percezione di tassa, potesse nuocere forse a qualche prestigio morale di paternità che deve avere lo Stato davanti ai contribuenti. Ma, considerando che ciò era già stato fatto anche molto tempo prima, perchè il compianto Sella aveva già pubblicato sullo stesso argomento dei volumi, i quali, purtroppo, sono rimasti polverosi nella biblioteca della Camera, considerando che lo stesso concetto era stato difeso da lui e che, realmente, poteva venirne qualche utilità; considerando infine che nella categoria dei professionisti di media rendita v'erano realmente delle occultazioni che ferivano la suscettività dei contribuenti più gravati, ho creduto opportuno darvi corso, pensando che l'esservi, diviso in tanti fascicoli, quante sono le Provincie del Regno, un elenco di tutti i contribuenti, in cui, per ogni Provincia, ciascuno può esercitare una specie di riscontro, avrebbe messo certamente moltissimi contribuenti in condizione di dover essere più sinceri verso la finanza, nell'assolvere il debito dell'imposta. E, infatti, anche questa pubblicazione ha indubbiamente giovato assai.

Ma, diceva ieri l'onorevole Imbriani, voi avete delle Commissioni costituite a modo vostro, le quali non fanno che aggravare; ed il contribuente è sempre vittima di questi meccanismi amministrativi, di queste Commissioni, alle quali voi vi appellate, ed alle quali si appella invano anche lo stesso contribuente!

Ecco: io prego l'onorevole Imbriani, di porre anche qui quella diligenza che suole mettere in tante faccende di cui si occupa, e di rammentarsi le precise disposizioni della legge sull' imposta di ricchezza mobile. Ma, prima di tutto, io gli dichiaro che è proposito costante dell'amministrazione l'equa distribuzione delle imposte a tenore dello Statuto. Si persuada egli di ciò. Se questa non fosse la massima cardinale di chi amministra la finanza, certo che qualunque imputazione dell' onorevole Imbriani, o di altri, troverebbe debole il ministro alla risposta. Ma io mi sento forte, invece, di rispondere, in base alla legge, in base a quanto accade intorno a me, nell' amministrazione che ho l'onore di dirigere. Gli agenti fanno le loro proposte, che vengono sindacate dalle Commissioni; ma la prima di queste Commissioni, quella comunale o mandamentale, è composta interamente di membri eletti dal Consiglio comunale o dai rappresentanti dei Comuni consorziati, eccetto il presidente che, giusta l'articolo 42 della legge, è nominato dal prefetto.

Imbriani. Quello non conta!

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. Benissimo! Passiamo alla seconda.

Salaris. Non è vero! Sono proprio i presidenti!...

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. Domando scusa, onorevole Salaris. io non capisco bene che cosa ella intenda dire, ma l'articolo 42 della legge, che ella può consultare anche subito, dice che i membri della Commissione sono tutti eletti dai Consigli comunali, o dai rappresentanti dei Comuni consorziati, meno uno solo: il presidente, che è eletto dal prefetto.

E l'onorevole Imbriani soggiunge che questo non conta! E va bene; passiamo dunque alla seconda Commissione, alla Commissione provinciale, ossia Commissione, come suol dirsi, di secondo grado, composta per metà di membri eletti dal Consiglio provinciale... E badi che il Consiglio provinciale è un' emanazione libera del voto degli elettori della Provincia... (*Movimenti dell'onorevole Imbriani*).

Come? Vuole impugnare anche questo? Allora dove andiamo.

Imbriani. Risponderò dopo.

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. Anticipo la risposta a queste sue osservazioni.

Se ella non ammette che i componenti nominati dal Consiglio provinciale siano una emanazione del principio elettivo, poichè sono gli elettori che nominano i consiglieri provinciali, io non capisco più quale sia il principio elettivo

Dicevo, dunque, che la Commissione di secondo grado è composta di membri nominati per metà dal Consiglio provinciale e dalla Camera di commercio, la quale pure è eletta da liberi elettori, che appartengono all' industria e al commercio del paese, e per metà dalla Direzione generale delle imposte: il presidente è nominato dal prefetto. (Articolo 46 della legge).

Evvi, infine, la Commissione centrale. E qui l'onorevole Imbriani viene a dirci che il ricorrere alla Commissione centrale è un'ironia, perchè essa mette la sabbia su tutto quello che le si propone perchè è una specie di Commissione arbitrale, che non fa altro che l'interesse della finanza; perchè, insomma, non è che una Commissione fiscale.

Ma l'onorevole Imbriani dimentica che la Commissione centrale giudica delle sole questioni di *diritto*, ed è incompetente per quanto riguarda apprezzamenti di fatto o estimazione di redditi. Quindi cade affatto questa supposizione di fiscalità della Commissione centrale.

Come ho detto, gli agenti, in base alle dichiarazioni degli interessati ed agli accertamenti di ufficio, determinano i redditi, sui quali credono potersi imporre i singoli contribuenti. Si rivedono, in caso di contestazione fra il contribuente e l'agente, dalle Commissioni, le quali hanno facoltà non solo di diminuirli, ma anche di aumentarli di loro iniziativa, senza la domanda degli agenti,

Ma questo, purtroppo, non lo fanno; e ciò prova che l'elemento elettivo concorre ad attenuare il reddito dell' imposta, perchè raramente le Commissioni aumentano le proposte dall'agente, come avrebbero pieno diritto di fare, e non tendono invece che a ridurre il reddito proposto dall' agente, e ad accettare quello che il contribuente reclama.

L'onorevole Imbriani disse ieri che in materia di ricchezza mobile si perseguita un contribuente per poche, per solo 20 lire d'imposta. Ma l'onorevole Imbriani rammenterà che in base agli articoli 54 e 55 della legge sull' imposta di ricchezza mobile sono esenti i redditi di industrie e commerci (categoria *B*, capitale ed opera) inferiori alle lire 530, poichè, deducendosi i due ottavi, non si raggiunge il limite minimo tassabile stabilito in lire 400. Ed è da tener conto, inoltre, che i redditi superiori alla detta somma di lire 530 fino a lire 1000 godono anche, in base all' articolo 55, di un' altra detrazione, che varia da lire 250 a lire 100 di reddito imponibile.

Quanto poi ai redditi provenienti dalla sola opera dell' uomo (categoria *C*) essi sono esenti fino alla somma di annue lire 640 e godono le stesse detrazioni di 250 a 100 lire, i redditi che stanno fra le 640 e le 1280 lire annue.

Per la categoria *B*, la tassa minima di lire 20, circa, è quindi applicabile soltanto ai redditi non inferiori ad annue lire 530, e per la categoria *C*, soltanto ai redditi non inferiori a lire 640.

Vede dunque l'on. Imbriani che se v'è chi abbia un reddito minimo di ricchezza mobile, che stia in questi limiti, esso non si trova in condizione da dover morir di fame, poichè la legge lo esenta dall' imposta.

Io vorrei che in questa materia d'imposte l'on. Imbriani, il quale ha colto qualche altra occasione per deplorare la severità della finanza, non solo nell'esazione della tassa di ricchezza mobile, ma anche in quella di registro, frenasse un poco, non solo la facilità del suo eloquio, ma anche la versatilità e l'abbondanza dell'ingegno, con cui si scaglia, in questa materia, contro la finanza, e contro i suoi agenti. Egli, per esempio, in una recente occasione, ha deplorato alla Camera che nelle Puglie si usassero tali enormità fiscali contro i contribuenti, da indurli ad invocare, quasi direi, la giustizia divina a vendetta di queste angherie che la finanza esercitava sopra di loro.

In quel giorno io me ne preoccupai molto, poichè ritenni che l'on. Imbriani non avrebbe fatto, e così solennemente, simili dichiarazioni alla Camera, se non in base a fatti realmente accaduti. Ed ordinai immediatamente un' inchiesta. Non dico questo a lui ed alla Camera, per farmene un merito, no; questo era un cómpito del mio ufficio. Quando un deputato accenna a fatti specifici deplorevoli, e li accenna anche in pubblico Parlamento, è obbligo, io credo, del Ministro di preoccuparsene e di prenderne cognizione, se anche non gli si move un' interpellanza od interrogazione. Va bene?

Imbriani. Certo.

Seismit-Doda, *ministro delle finanze* Ebbene; io mandai più di un ispettore in tutte le località delle Puglie, a Bari, a Lecce, a Barletta, a Canosa, e via dicendo; ed ho qui un fascio di rapporti, in cui si constata la insussistenza dei lamentati inconvenienti. E questi rapporti non possono certo essere il risultato di una coalizione di funzionari superiori, prefetti, intendenti, agenti, che si siano intesi per mentire al Ministro, mentre citano fatti, i quali provano che in simili imputazioni non vi è nulla di reale. Se vi furono osservazioni, vi furono per il contegno di un cancelliere di pretura, non per il contegno di alcun agente finanziario; e l'intendente di finanza di Bari manda, a prova di quanto ha detto, un elenco che attesta essere stata sospesa l'esazione di oltre 100 mila lire per dilazioni accordate a debitori d'imposte, di tasse di registro e d'altro: e con fatti specifici accerta che non risulta vi siano lagni, nè contro i ricevitori, nè contro gli agenti.

Io non leggo i documenti alla Camera; se l'onorevole Imbriani vuol prenderne cognizione, io non ho difficoltà a mostrarglieli, perchè quanto affermo lo posso sempre provare con documenti, che non ho ragione di nascondere a chi rappresenta la Nazione e si è fatto organo di queste lagnanze, che noi crediamo infondate e possiamo dimostrare tali.

E non credano l'onorevole Imbriani e l'onorevole Branca che giovi alla nostra condizione finanziaria il venire a protestare, in questo recinto, contro una pretesa soverchia fiscalità degli agenti, quasi che questi estorcessero le imposte anche dove manca la possibilità di pagarle.

Ognuno sa che le imposte sono, ora specialmente, gravose; poichè il paese, nelle attuali condizioni economiche, nelle attuali condizioni della produzione agricola e industriale e del movimento dei capitali, non è in grado di facilmente sopportare gli oneri che ha, e tanto meno di accettarne dei nuovi, come ha detto ieri l'onorevole mio collega del Tesoro, rispondendo all' onorevole Branca riguardo a quell' *aggiornamento*, che, secondo lui, noi facciamo della questione finanziaria, accusandoci anche di non avere un piano finanziario.

A questo proposito mi permetta egli di fargli notare che è già un piano finanziario molto chiaro ed esplicito, questo, di fare le maggiori economie possibili in tutti i rami dei pubblici servizi, come si è fatto, e come (posso dirlo senza vanità) credo di averne dato io l'esempio nel dicastero delle finanze.

E colgo quest' occasione per ringraziare l'onorevole Bertollo, il quale, occupandosi dei bilanci, ha già fatto questa dichiarazione alla Camera, augurando che tutti i bilanci somigliassero a quello delle finanze.

Il sistema delle economie a qualunque costo, fino al punto, bene inteso, di non pregiudicare i servizi pubblici, ed il proponimento di non gravare il paese, fino a che non sia ritornata quella elasticità di movimento economico che possa permettere qualche aggravazione di alcuni tributi, io credo che questo sia un piano finanziario chiaro e preciso. Io non so quale altro piano finanziario domandi l'onorevole Branca in questa materia

Vuole le imposte? Ma le ha combattute egli stesso; ed egli stesso le ha dichiarate impossibili.

Vuole le economie? Ebbene, stiamo facendo quelle che si possono fare, e ne faremo ancora, in avvenire, delle maggiori.

Non venga egli dunque ad accusarci di essere privi di qualsiasi idea finanziaria e di qualsiasi piano per l'avvenire delle nostre finanze!

Noi speriamo che, seguendo questo sistema delle economie, e con le riforme organiche che ci proponiamo di fare, ma il cui risultato non potrà certo essere immediato, poichè la Camera sa che le riforme organiche importano delle passività, le quali, sul principio, equilibrano le economie; colle riforme organiche, dicevo, che ci proponiamo di fare, e delle quali abbiamo più volte parlato alla Camera, si aumenteranno le probabilità di conseguire quelle stabili economie durature, che renderanno più saldo il nostro bilancio.

È con questo concetto che ieri l'onorevole mio collega Giolitti dichiarò alla Camera qual'è il fine finanziario che ci proponiamo.

Io mi auguro che l'onorevole Branca, certamente autorevole in questa materia, poichè si è occupato sempre di questioni finanziarie, voglia, anzichè osteggiarci, come mostra di fare, e reprimendo quella concitazione improvvisa, a cui si è abbandonato rispondendo al mio collega del Tesoro...

Branca. Fu il suo collega.

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. Io mi auguro, dico, che egli, uomo di studio qual'è, voglia, anzi che procurarci maggiori difficoltà, aiutarci in questo difficile cómpito, a cui cerchiamo di provvedere il meglio possibile.

Se l'onorevole Branca farà questo, se la Camera ci seguirà in quest'ordine d'idee, io spero che quelle nubi oscure, quei tetri colori di cui si vale spesso l'onorevole Imbriani per dipingere a nero tutto l'orizzonte finanziario, poichè tutto gli serve d'occasione per mostrare che si vive nel peggiore dei mondi possibili, e i carabinieri e le tasse...

Imbriani. Ragiono sui fatti, signor ministro.

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. Mi permetta: non giova questo, si assicuri, non giova all'andamento della cosa pubblica; perchè le parole che qui si pronunziano hanno un'eco fuori di questo recinto.

Imbriani. Certo, debbono averla nel paese.

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. Il trovare che tutto va male; che il Ministero non è che un *scorticatore* di contribuenti, com'egli ha detto, che, mentre con una mano piglia pel collo il contribuente, con l'altra dà agli affaristi...

Imbriani. Ai favoriti: precisamente.

Seismit-Doda, *ministro delle finanze* Il favoritismo nelle imposte!... Ma come può pensarlo, come può pensare che giovi il dirlo, mentre, nella sua coscienza, ella stessa non può credere che questo sia vero?

Imbriani. Altrimenti, non lo direi. *(Si ride)*.

Presidente. Non interrompa!

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. Non è ammissibile che si possa credere che il ministro scortichi i contribuenti.

Imbriani. No, li accarezza! *(Si ride)*.

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. Se la legge è dura, egli cerca di mitigarla. Io, per esempio, mi faccio un vanto di dire che qualche temperamento l'ho portato, e spero di portarne ancora. E, se la Camera vorrà secondarmi, spero che quell'argomento, su cui l'onorevole Imbriani torna spesso, quello delle espropriazioni e delle devoluzioni di immobili per debito di imposte, spero, con l'abolizione delle quote minime, che fin dal 1878 io ebbi l'onore di proporre alla Camera e che avrò la costanza di riproporre a suo tempo, quell'argomento sarà tolto alle nostre discussioni.

Intanto si fa il meglio che si può. Ma venire a dire che da un lato scortichiamo i contribuenti, e dall'altro diamo tutte le immunità alla gente di affari, esentiamo dalle imposte quelli che possono pagare e non vogliono pagare; crede egli che giovi nella opinione pubblica? Perchè fuori di questo recinto v'è sempre qualcuno che crede possibili simili cose. Eppure, non solo non sono possibili, ma sarebbero indecorose e vergognose pel Governo che le permettesse e per la Camera che le tollerasse.

Imbriani. Ho citato fatti.

Seismit Doda, *ministro delle finanze*. Ma scusi! che mi parla di fatti!.. Sa bene che i fatti si raccontano, se anche in buona fede, come si odono. E quante cose nella storia si ripetono, perchè si sono udite leggere o raccontare da altri, in quel dato modo? Ma poi, più tardi, viene la dimostrazione che le cose non erano quali si dissero. E allora? Nel mondo giudiziario v'è adesso la riabilitazione; ma nel mondo politico certe affermazioni pubbliche che che nuocciono al prestigio del Governo, che gettano un' ombra sull' amministrazione, che inducono nel paese il sospetto che si possa amministrar male, che si possa sevire verso i contribuenti, si assicuri che non giovano al prestigio delle istituzioni parlamentari.

Imbriani Lo facevate tanto voi, prima!

Presidente. Non interrompa!

Seismit Doda, *ministro delle finanze*. Ella mi dirà dopo, ciò che le parrà meglio: io non la interrompo mai.

... E non giovano nemmeno a quei più assoluti, più avanzati fautori della libertà, fra i quali si schiera l'onorevole Imbriani: poichè, conculcando quelle istituzioni che noi cerchiamo di rendere incrollabili, si pregiudicano quegli stessi principii di libertà, che da quel lato della Camera *(Accenna all' estrema sinistra)* si proclama di volere difendere. *(Bene!)*

Io sono convinto di questo; e spero che quando saremo un po' più abituati alla vita pubblica e calmeremo alquanto quell' impulso d'iraconda diffidenza, che qualche volta si solleva in questo recinto, le cose procederanno meglio, ed avremo il consenso del paese e forse anche il plauso di quegli stessi uomini, i quali oggi non fanno che biasimarci. *(Approvazioni)*.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 17 — Pres. FARINI.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti per la città di Roma.

Crispi crede che la capitale ritrarrà grandi benefici da questa legge e che con i mezzi accordati dal Parlamento si potrà compiere la sua trasformazione edilizia. Accenna all' efficacia dei provvedimenti relativi al riordinamento degli ospedali e della pubblica beneficenza in conformità ai bisogni dei tempi moderni. Rimane al municipio di Roma a fare il resto mediante savie risoluzioni del nuovo Consiglio comunale.

Si approvano gli articoli del progetto.

Esaurito l' ordine del giorno, il presidente avverte che i senatori per la prossima seduta saranno convocati a domicilio.

Cavallini esprime al presidente viva riconoscenza per l'assiduità e l'alta imparzialità con cui diresse i lavori del Senato.

Crispi associasi a nome del Governo.

Il presidente *Farini* esprime il suo animo grato per la gentile manifestazione, ed assicura di non aver fatto altro che disimpegnare il proprio dovere nell'alta carica affidatagli dalla fiducia della Corona; felice di potere con ogni sua forza contribuire al bene del Re e della Patria. *(Vivi e prolungati applausi)*.

Procedesi alla votazione a scrutinio secreto dei provvedimenti per la città di Roma e dei progetti discussi nella precedente seduta. Risultano tutti approvati.

Roma, 17 Oggi il Re ricevette in udienza particolare il capitano Casati. Il Re si intrattenne col Casati domandandogli molte notizie sul suo viaggio e sulla sua permanenza in Africa.

Casati fra gli antropofaghi.

Ecco alcuni particolari sul soggiorno del capitano Casati nel barbaro paese dei Niam-Niam.

Lasciata nell'ottantuno Giur-Gattas, il capitano Casati inoltravasi fra i Niam-Niam, popoli antropofagi affrontati per il primo da un altro italiano, l'intrepido Piaggia.

La storia dei Niam-Niam, potrebbe offrire argomento per un poema: l'eroe che ne emerge è Ntikima.

Ntikima, mentr'era fanciullo, assistette alle violenze patite dal padre suo da parte del feroce sultano Avungula sulle sponde del fiume Mblo. Egli lo vide uccidere; tacque e dissimulò, covando nel cuore la vendetta.

Cresciuto in età e dotato di rara energia, raccolse pochi suoi fidi; e abbandonata segretamente la Corte Avungula dove fino allora era vissuto, corse il paese, guerreggiando e devastando: vendicava così la morte del padre. La fortuna era con lui. Menò stragi dei nemici e ritolse loro le ceneri del proprio genitore.

Ntikima era alto e prestante della persona, dallo sguardo ardito e fiero. La fama delle sue imprese si sparse presto fra quei popoli, che stimano uno in ragione del maggior numero di nemici che ha ucciso. Molti guerrieri, entusiasti per il giovane eroe, corsero a offrirgli il loro braccio.

Divenuto così forte di uomini e di armi, Ntikima rivolse le sue imprese verso Oriente e in lotte che durarono dieci anni potè consolidare il dominio dei Sandeh o Niam-Niam, sulle terre bagnate dai fiumi Uelle e Bomozandi.

Alla fine le guerre sanguinose lo stancarono. Negli ultimi anni di sua vita, si ridusse a vivere in pace a Ndubala, dividendo il suo regno tra i figli di maggiore età ed eleggendo i figli minori a grandi presso i vari sultanati nei quali sparti il vasto regno

Il suo harem era ricchissimo di donne. Quando morì nel 1868 nominò erede delle sue donne, delle sue armi e delle sue ricchezze il figlio prediletto Maugi.

Il suo cadavere fu sepolto nel luogo stesso della morte colle sue armi e vesti.

Dopo morto, il nome di lui si diffuse sempre più nelle terre vicine. Molti lo credettero un semidio e lo adorarono. I Mege, i più esaltati, trassero numerosi alla tomba e ne rubarono il cadavere. Allora i figli Maugi e Kauna radunarono armati, invocarono e ottennero l'aiuto del Munza, temuto e potente, e così mossero guerra ai Mege. La carneficina fu orrenda. Si ricuperarono le ossa e si composero in un'urna di legno collocata in un'apposita zeriba.

Venticinque vergini furono elette a custodirla col fuoco che ivi arde perpetuo. Guai se quelle vergini hanno relazione con qualche uomo e se lasciano spegnere il fuoco! Come le antiche vestali, sono punite colla morte.

Tutte le mattine, il suolo della zeriba, intorno all'urna, viene lavato con acqua, e tutte le sere ci si colloca del cibo. Questo rimane colà la notte intiera, e al mattino viene distribuito ai Niam Niam.

La discordia scoppiò ben presto tra i fratelli sultani e i grandi dei sultanati. Maugi era sopra tutti preso di mira perchè favorito meglio d'ogni altro dal padre. Eppure egli mostravasi il solo capo di mente superiore.

La lotta fratricida insanguinò il paese per lungo tratto. Kauna battè e assoggettò i fratelli Mobras, Bangue e Zakaba.

Questo Kauna era uomo di modi aspri e duri, avaro oltre ogni credere, di forte ingegno, di cuore ardito, di membra robuste.

— Nei giorni — racconta il Casati in una sua lettera all'*Esploratore* — che io mi trovavo presso di lui, convocò il popolo in Assemblea e lo arringò in presenza dell' urna che contiene le ceneri paterne, rampognandolo acerbamente perchè non si mostrava abbastanza bellicoso. Mi trattenni presso questo strano uomo diciassette giorni. Un giorno mi pregò di scambiare con lui il sangue in segno di amicizia e di fratellanza, com'è costume fra le sue tribù. In presenza di molti grandi e di numeroso popolo, ebbe luogo la cerimonia; Kauna ne partì oltremodo lieto e il popolo applaudì freneticc.

Il Casati fa un altro racconto: sul cadavere d'un giustiziato, fu dai parenti immolata una delle favorite dell' estinto. Kauna, appena lo seppe, montò sulle furie e pronunziò sentenza di morte pei colpevoli.

Il giorno innanzi che il Casati partisse da Kauna, questi consultò, secondo il costume del paese, gli auguri, intorno al viaggio ch'ei voleva intraprendere. Impiegò all' uopo ottanta galline, le fece gettare in un'acqua corrente, e tenne conto delle sommerse e delle salvate. Compiuta la prova mistica, Kauna gli disse che poteva partire con animo tranquillo.

I Niam-Niam assaporano con voluttà la carne degli estinti e degli uccisi in guerra.

Anche i popoli soggetti al sultano Azanga sono antropofaghi. Una donna fuggita dalla casa con un servo, fu condannata a morte dal sultano, e il cadavere fu dato a mangiare ai grandi dello Stato. Il Casati stesso vide un polpaccio della poveretta arrostito.

LA SOCIETÀ PRO PATRIA
DISCIOLTA.

Il foglio ufficiale austriaco che si pubblica a Trieste, in data 16 corr. portava la seguente notificazione:

« L'i r. Ministero dell' Interno, con dispaccio 10 luglio a. c. n. 2897 M. I. ha trovato di decretare, in base al § 24 della legge 15 novembre 1867 n. 134 B. L. I.

lo scioglimento
della Società « Pro Patria ».

Ciò si porta a pubblica conoscenza coll'aggiunta che, cessando, collo scioglimento della Società « Pro Patria », anche le condizioni della legale esistenza dei gruppi locali appartenenti a questa Società, la luogotenenza ha decretato contemporaneamente lo scioglimento dei gruppi locali, esistenti nel litorale, cioè: di Trieste, Gradisca-Bruma, Monfalcone, Cervignano, Cormons, Sagrado, Gorizia, Capodistria, Muggia, Pinguente, Isola, Parenzo, Buje, Portole, Orsera, Umago, Verteneglio, Grisignana, Montona, Visignano, S Lorenzo del Pasenatico, Pola, Dignano, Canfanaro, Cherso, Pisino, Pedena, Albona e Rovigno.

Trieste, li 16 luglio 1890.

Per l'i r. Luogotenente
Reya ».

—

Il paragrafo 24 della legge 15 novembre 1867 citata dal decreto di scioglimento, è del seguente tenore:

Qualunque società può essere disciolta se prende risoluzioni od emette rescritti contrari al disposto del § 20 di questa legge, se oltrepassa i limiti della sua opera d'attività, o se in generale non soddisfa più alle condizioni della sua legale esistenza.

Ed il § 20:

Nessuna società può prendere deliberazioni od emettere rescritti che siene contrari alle leggi penali, o coi quali la società, sia per il loro contenuto, sia per la loro forma, si arroghi un' autorità in un ramo della legislazione o del potere esecutivo.

—

Contemporaneamente alla pubblicazione nel giornale ufficiale, il decreto veniva intimato al presidente della Società dott. Attilio Cofler nella sua abitazione con questi

MOTIVI:

« La Società non politica « Pro Patria » la quale, a mezzo di gruppi locali, estende la sua attività al Tirolo, al Litorale ed alla Dalmazia, nel Congresso generale tenutosi il 29 giugno 1890 in Trento, dietro proposta del socio Carlo Dr. Dordi e fra vivi applausi, ha deliberato a voti unanimi di comunicare in via telegrafica alla Società « Dante Alighieri » in Roma, nonchè al presidente della stessa, Bonghi, la piena adesione e le più sincere felicitazioni.

Essendo notorio che la Società « Dante Alinghieri » in Roma osserva un contegno ostile alla Monarchia austro-ungarica ed emergendo da ripetute comunicazioni publiche, portate a generale conoscenza mediante la stampa periodica italiana, che le aspirazioni di quella Società sono rivolte direttamente contro l'interesse dello Stato austriaco, la Società « Pro Patria » col summenzionato deliberato ha dato a conoscere che essa, oltre agli scopi scolastici, messi dallo statuto sociale in prima linea, mira anche ad altri scopi e precisamente a scopi politici, i quali secondo le circostanze potrebbero cozzare con le disposizioni del codice penale.

Questa tendenza sleale ed antipatriotica della Società « Pro Patria » si è palesata anche in modo indiretto col fatto, che il comitato, costituito per l'organizzazione di festività in occasione del Congresso generale della Società « Pro Patria » in Trento, a capo del quale era il presidente del gruppo locale di Trento, l'avvocato Carlo Dr. Dordi, tralasciò di imbandierare la città, come era progettato ed anche notificato all' Autorità, in seguito al decreto di quell' i. r. Commissariato di polizia, a tenore del quale l'imbandieramento non venne concesso che a condizione che contemporaneamente fosse pure inalberata in posizione distinta una bandiera dai colori dell' impero austriaco.

Viste e considerate le emergenze suesposte, il Ministero dell' Interno ha decretato in base al base al paragrafo 24 della Legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I. lo scioglimento della Società « Pro Patria ».

Ciò si comunica alla Direzione Centrale della Società « Pro Patria » a mani del signor presidente Antonio Attilio dott. Cofler in Trieste, coll' osservazione che contemporaneamente all' intimazione di questo decreto ha da cessare ogni ulteriore attività della Società « Pro Patria » nonchè dei gruppi locali ad essa appartenenti, e che la locale i. r. Direzione di Polizia è incaricata a provvedere all' occorrente a sensi del paragrafo 27 della legge succitata.

Trieste, 16 luglio 1890.

Per l'i. r. Luogotenente
Reya.

—

Il paragrafo 27 dello Statuto sociale, approvato dalle autorità, dice che « nel » caso di scioglimento indipendente dalla » volontà dei soci, l'eventuale asse so» ciale sarà dato all'ultimo Presidente » cessante perchè abbia ad erogarlo » per scopi rispondenti al fine dell'As» sociazione ».

Tuttavia l'Autorità di Polizia fece apporre i suggelli d'ufficio ai locali sociali e asportò da alcuni locali pubblici le cassette del *Pro Patria.*

—

La notizia dello scioglimento destò in Trieste dolore e sorpresa.

Il *Piccolo* osserva:

« Se la Società *Pro Patria* non poteva mettersi neanche in una relazione così indiretta, come quella d'inviare un saluto, con la Società *Dante Alighieri,* la misura del signor Ministro dell' interno sarà giustificata, quantunque salti subito in mente il fatto che lo *Schulverein* austriaco e lo *Schulverein* germanico sono in continue ed officiali relazioni. Ciò che non ci capacita è la motivazione. Caschiamo dalle nuvole quando leggiamo nel decreto che la Società *Dante Alighieri* osserva un contegno ostile alla Monarchia austro-ungarica e che le sue aspirazioni sono rivolte direttamente contro l'interesse dello Stato Austriaco. Il Governo italiano ha sussidiato la *Dante Alighieri,* il che per riguardi internazionali non avrebbe fatto qualora quella Società avesse in qualche modo manifestate le accennate tendenze ».

E il *Mattino* scrive:

.... Basata saldamente sulla lettera inviolabile della Costituzione dell'Impero, la Società « Pro Patria » sembrava destinata a fiorire, a prosperare rapidamente, a sorgere in pochi anni potente baluardo della nostra nazionalità, coll'istesso diritto con cui i tedeschi da un lato e gli slavi dall'altro fanno fiorire e prosperare lo « Schulverein » e la Società di « Cirillo e Metodio ».

Invece, eccoci già allo scioglimento! Grave responsabilità pesa su coloro che direttamente o indirettamente avessero dato appiglio a questa misura di rigore; una grave responsabilità di fronte all'intiera nazionalità italiana della nostra Monarchia, che da un momento all'altro si trova inerme in faccia allo « Schulverein » e all' Associazione di « Cirillo e Metodio », in faccia ai tedeschi e agli slavi ».

—

E il *Cittadino*: « Generalmente deplorasi la misura severa che colpisce un' istituzione altamente benefica chiamata a coadiuvare i fattori dell' Stato nel propagamento della cultura e in pari tempo a difendere la nostra lingua nazionale entro la cerchia della legge. »

—

La direzione della Società *Pro Patria* ricorrerà contro la misura dello scioglimento al Tribunale dell' Impero.

—

Gorizia, 17. In seguito al Decreto ministeriale che scioglie il *Pro Patria:* dalla polizia di qui venivano ieri asportate le cassette dai pubblici ritrovi, si sigillava tutti gli atti della Società presso la Direzione del gruppo locale; poi iersera alle 9 1/2 da due commissari col Podestà di Piedimonte si ponevano dei sigilli sopra le porte della scuola ed asilo siti in quella località ed all' asilo del Ponte Isonzo.

Cronaca Provinciale.

Abbandono di cadaverino.

Nel pomeriggio del 14 corr. in un campo denominato Ronchi dietro la capella del Cimitero di Pordenone fu rinvenuto in un sacco il cadavere di un neonato involto in un pannolino. La perizia medica stabilì che la morte deve essere stata prodotta da iperemia cerebrale; è quindi esclusa ogni idea di delitto.

I genitori per ignoranza o per altra causa debbono averlo deposto in quella località contravvenendo in tal guisa alla vigente legge sanitaria.

Canussio di Varmo
ossia
l'Arta benefica della Bassa.

Presso Villa di Varmo c'è il paesello di Canussio con appena trecento abitanti, che sino all' altro ieri mancava di *acqua potabile.*

Nell' anno 1889 i Frazionisti di Canussio dopo prove tentate in passato per far scaturire l' acqua, ne fecero una nell' agosto e precisamente nel 17 di quel mese ebbero la contentezza di vedere sprigionarsi da una profondità di quasi 33 metri un magnifico *pozzo artesiano.*

Avvenuta questa scoperta, si sottopose l' acqua di esso ad analisi chimica e la R. Stazione sperimentale agraria di Udine così la classificò:

« L' acqua del pozzo artesiano di Canussio contiene per ogni litro gr. 0.220 di sostanze minerali, e gr. 0.022 di sostanze organiche. Dette sostanze minerali sono principalmente formate da carbonato di calcio e di magnesio, non che da una piccola quantità di solfati. La detta acqua contiene pure traccie, però appena percettibili, di composti ammoniacali, mentre va del tutto esente da nitrati e da cloruri ».

Il detto pozzo, che attirò da Latisana, da Codroipo e da altri paesi dei dintorni molta gente a vederlo, continua col suo getto inalterabile a far lieti gli abitanti di Canussio, e già se ne sentirono i vantaggi per la salute pubblica. Così si può dire che **Canussio** sia oggi l' **Arta benefica della Bassa**

Comunicato (1).

Risposta al Comunicato: « La Giunta di S. Vito al Tagliamento risponde ». (v. *Patria del Friuli* 14 luglio).

Da lungo tempo provocato direttamente ed indirettamente con parole o con scritti, con ingiurie o con insinuazioni più o meno velate, ritenni, sicuro nella mia coscienza, più dignitoso e corretto tacere sempre. Ora pure, avrei ritenuto questo essere il partito migliore, se il fatto che dà motivo a questo mio scritto non fosse sortito dalla cerchia del nostro paese ove sono ben noti a tutti persone e cose. Ma una pubblicazione, fatta nel Giornale più diffuso della provincia (Comunicato 14 luglio) con la firma di 4 membri della Giunta, escluso però il sindaco, mi obbliga a uscire dal riserbo impostomi fin qui e mi costringe a dare delle spiegazioni al pubblico, poichè da questo non si dia per caso allo scritto ed ai quattro signori che lo firmarono una importanza che punto non hanno, e possa essere creduto a mio carico ciò che è falso ed insussistente.

Dirò brevemente del fatto che occasionò la mia rinuncia. Il giorno 17 aprile p. p. l'assessore Marco Polo basandosi su voci di donnicciuole che io tenessi in cura tre ammalati di difterite senza averli denunciati, come di obbligo, in assenza momentanea del sindaco e senza neppur curarsi di rivolgersi a me, dava ordine all' ufficiale sanitario D. Ziliotto di recarsi immediatamente sul luogo per verificare se il fatto sussisteva e prendere al caso i necessari provvedimenti.

Il D.r Ziliotto senza dare a me alcun avviso obbediva prontamente. Inutile il dire che il fatto non sussisteva. Da tutti però e subito fu ritenuto questo scorretto procedere un' odiosa personalità, poichè ben note erano, e sono, le disposizioni di questi due signori a mio riguardo. Io che ho la coscienza di avere, nei limiti delle mie forze, fatto sempre e dovunque il mio dovere, e come medico e come cittadino, ritenni sconveniente ed oltraggioso ed in nessun modo giustificato dal tenore della legge sanitaria questo contegno dell' Autorità comunale e dall' ufficiale sanitario; e temendo anche i pericoli che potrebbero derivare da questi sistema di visite di controllo per sorpresa, presentai la mia rinuncia al posto di medico condotto da oltre 10 anni occupato.

Intervenne allora il sindaco, il quale animato dalla più buona volontà per appianare la vertenza, *levò immediatamente l' incarico dell' igiene* all' assessor Polo e scrisse a me una lettera (21 aprile N. 1144 VII) nella quale tentava giustificare il fatto e mi assicurava che non si sarebbe mai più ripetuto. Non mi ritenni nè soddisfatto nè tranquillo poichè conosceva la malevolenza di chi padroneggia la Giunta a mio riguardo ed insistetti nella rinuncia. Il sindaco non dismise i suoi buoni uffici ed il giorno 6 maggio mi fece pervenire una lettera con la quale mi accompagnava una deliberazione della Giunta firmata dagli egregi signori firmatari del Comunicato 14 luglio, portante il No. 1187 VII e concepita in questi termini:

« La Giunta Comunale preso notizia della rinuncia dell' egregio sig. Pietro D r Lenardon a medico condotto di questo Comune;

« Ritenuto che il fatto edotto dallo stesso come causa unica delle offerte dimissioni non riveste nè per il modo nè per le persone il carattere di una offesa e tanto meno l' intenzione di recargliela;

« Che perciò verrebbe meno nel dimissionario la determinante della presa risoluzione;

« Ritenuto che gli *ottimi servigi* dal D.r Lenardon prestati al Comune *nel corso di oltre 10 anni farebbero sentire con vivo rincrescimento* la sua partenza da San Vito;

« La Giunta *convinta di bene interpretare* i voti dei propri amministrati, *ad unanimità delibera*:

« D' invitare il Medico Condotto D.r Lenardon a ritirare le presentate dimissioni,

« Di ufficiare il sindaco a comunicargli la presente delibera, e di autorizzare lo stesso sig. sindaco ad insistere anche personalmente presso il dimissionario »

Il sindaco poi nella sua lettera, oltrechè qualificare di *precipitazione* l' operato del signor Polo e di *sconsideratezza* quello dell' ufficiale sanitario, dichiarava essergli grato oltremodo l' incarico avuto dalla Giunta d' insistere anche personalmente presso di me perchè assecondassi il *vivo desiderio di essa Giunta* e dell' Intiero Comune, ritirando le date dimissioni.

Risposi che tenendo la Giunta sempre fermo alla regolarità dell' operato dell' assessor Polo, io non poteva nè doveva recedere dal proposito di mantenermi renunciatario. Fu presentata allora al Municipio un' istanza firmata da circa 600 capi di famiglia in cui sono rappresentate quasi tutte le famiglie del Capo-luogo e quelle della frazione di Pradolone, nella quale istanza s' invita il Municipio ad adoperarsi in tutti i modi onde io avessi a ritirare la data rinuncia. Allora il sindaco, dopo una nuova deliberazione della Giunta nella quale gli si dava ampia facoltà di indirizzarmi una nuova lettera per indurmi a desistere dal mio proposito, offrivami la minuta della lettera che egli era deciso scrivermi qualora io avessi dichiarato accettarla. Eccola nella sua integrità:

« A questa segretaria vennero presentate due istanze con oltre 600 firme allo scopo d' interessare questa rappresentanza comunale a non accettare la rinuncia da lei data di medico condotto.

« Sebbene questa Giunta abbia, indipendentemente dalle suddette istanze, dimostrato il rincrescimento ch' ella avesse rinunciato e che abbia fatto pratiche perchè V. S. ritirasse quella rinuncia, pure lo scrivente è lieto constatare con l' eloquenza delle suddette istanze che la *Giunta aveva perfettamente interpretato il desiderio di questa popolazione.*

« Il sottoscritto *deplora e biasima* i fatti che indussero la S. V. a dare la rinuncia e assicura che in nesun caso si ripeteranno, e per questo insisto a nome de' suoi *colleghi della Giunta,* dei consiglieri e della generalità del comune e si interpone nuovamente per farla recedere dal proposito di mantenersi rinunciatario. Spero ch' ella vorrà tener calcolo della unanime dimostrazione di fiducia e simpatia che le dà il paese intiero, come delle dichiarazioni e promesse del sottoscritto il quale si lusinga che la risposta della presente sia il richiamo della data rinuncia. »

Io osservai al sig. sindaco che il verbale della Giunta non gli conferiva una facoltà tanto ampia; ma egli mi soggiungeva che gli assessori Rossi e De Michieli (due dei sullodati firmatari del comunicato) gli avevano dichiarato che lo avrebbero sempre ed in ogni modo approvato e sostenuto. Io poco rassi-

(1) Per questo articolo la Relazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novita — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

curato dalle precedenze, pregai il sindaco ad invitarli nuovamente a deliberare sui termini precisi della lettera. Difatti furono chiamati, e come era da me previsto, modificarono la lettera seconda i limiti della prima deliberazione, rimanendo così sempre fermo per la Giunta che regolare era stata la condotta del D.r Polo. Quindi io la rifiutai. Fu portata allora la mia rinuncia in consiglio.

Il consigliere avv. Petracco presentò un ordine del giorno firmati Petracco — Morasutti — Zuccheri — Tullio — Gattorno e così concepito: « Il Consiglio *disapprovando il fatto* che occasionò la rinuncia del D.r Lenardon, nella certezza che tali fatti non si ripeteranno, convinto di assecondare la volontà generale del paese incarica l'onorevole sindaco ad insistere a nome del consiglio perchè il D.r Lenardon ritiri la sua rinuncia. »

Su 19 votanti raccoglie 9 voti favorevoli e 9 contrari compreso in questi quello dell'assessore Polo biasimato. *Il sindaco si astiene dichiarando che lo fa per non votare contro un collega della Giunta.* Il biasimo pertanto è stato inflitto, quantunque la votazione sia rimasta senza effetto. L'assessore Pascati (uno dei firmatari) propone allora il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio comunale deplorando che, i fatti accaduti abbiano indotto il medico D.r Lenardon a dare le sue dimissioni e nella certezza che tali fatti non si ripeteranno, *certo d'interpretare il desiderio dell'intiero paese, interessa vivamente il sindaco* a fare in modo che il suddetto medico ritiri la sua rinuncia.» Raccoglie 9 voti favorevoli nei quali sono compresi quelli dei 4 firmatari, e 10 contrari i quali sono quelli dei miei amici che non lo hanno accettato perchè, quantunque manifestamente di biasimo nella parte che dichiara che i fatti non dovevansi ripetere, ciò che non potrebbe dirsi se questi fossero stati corretti e legali; pure si sarebbe prestato all'equivoco nella prima parte dove *non si deplorano i fatti;* ma bensì *deplorasi che i fatti* abbiano indotto il D.r Lenardon a rinunciare. Si noti bene che l'assessore Pascati vuole che si voti di *essere certo di interpretare il desiderio dell'intiero paese.* Caduta anche questa votazione, il sindaco propone allora un terzo ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale non accetta le dimissioni del medico D.r Lenardon. » Fu approvato con voti 10 favorevoli e 9 contrari. Fra i 10 favorevoli figurano tutti e quattro le tante volte ricordati firmatari. È evidente che i miei amici non votarono il detto ordine del giorno perchè non dava a me soddisfazione sufficiente dell'affronto ricevuto e così francamente biasimato nelle lettere del sindaco e che io del resto non avrei accettato.

Dopo tante insistenze, tante preghiere, tanti vivi desideri e manifestazioni di stima e simpatia e del sindaco e della Giunta intiera (i quattro firmatari) e del consiglio e della popolazione tutta, (anche secondo l'assessor Pascatti), come si può spiegare ora lo scoppio di gioia improvvisa che innonda il petto dei signori della Giunta perchè ogni rapporto ufficiale sta in breve per cessare fra l'attuale amministrazione e me? E come mai la portentosa ed inaudita scoperta che così *soltanto potrà ricondursi in paese la desiderata tranquillità e darsi termine nel servizio medico a quei dissensi dei quali io fui costante promotore?* Meritava tanto interesse, tanti riguardi, tante dimostrazioni chi è fatto ora ed improvvisamante degno ad accusa sì grave ed odiosa, qualora non fosse invece, come lo è, semplicemente stolta e maligna?

Tutto questo sembra unicamente derivare per aver io dichiarato pubblicamente essere stato dalle popolazioni frainteso un avviso esposto dal Municipio che risguardava la provvisorietà di servizio fino alla nomina del nuovo medico e nel quale dichiaravo che dopo il 31 luglio avrei bensì continuato ad assistere qualunque fosse ricorso a me; ma che non avrei voluto rapporta alcuno di dipendenza dall'attuale Giunta neppure per un solo giorno. Nella mia dichiarazione non sono contenute insolenze nè manifeste nè velate all'indirizzo di alcuno. Io ho semplicemente voluto dichiarare, come lo aveva già fatto nella mia rinuncia ed in un'altra lettera al sindaco, che l'interpretazione data dalla Giunta all'applicazione della legge sanitaria, la riteneva sconveniente e pericolosa per me, e perciò desiderava togliermi quanto prima alla dipendenza del Comune.

Ora io non farò ulteriori commenti al contegno dei signori del *Comunicato:* ma lascio ai lettori imparziali giudicare del valore e serietà dello scritto, come pure della serietà, e della importanza e coerenza dei quattro firmatari.

Dichiaro infine che non prenderò più la penna per entrare in polemiche con chicchessia, nè per rispondere a nuove, false accuse, o ad ingiurie ignobili ed insensate da qualunque parte potessero provenire.

S. Vito al Tagliamento, 1890.

P. D.r Lenardon.

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 17 -7-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 17 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	751.3	750.0	750.4	750.1
Umidità relativa .	71	46	71	66
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. cm.	0	0	0	0
Term. cent. .	25.4	29.8	23.5	26.3

Temper. mass. .	35.3	Temperatura minima.
» min.	20.8	all'aperto 17.5

Telegramma meteorico

Dall'ufficio centrale di Roma

Ricevuto alle ore 3 pom. del 17:

Tempo probabile:

Venti deboli e varii, cielo sereno, temperatura elevata.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Il treno N. 20 di ieri sera è arrivato a Udine con 2 ore di ritardo causa il deviamento della prima carrozza, in prossimità della fermata Madrisio.

Non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Gita di piacere da Udine a Venezia.

Siamo in grado di informare che si sta organizzando una corsa di piacere, al solito ribasso del 60 0/0, da Udine a Venezia per domenica 27 corrente — nel qual giorno ci sarà a Venezia un secondo grande spettacolo pirotecnico, gita in mare, divertimenti al Lido, ai giardini pubblici ecc. ecc.

Croce rossa.

Sotto - Comitato di Sezione di Udine.

XXXIV elenco di sottoscrizioni:

Pecile cav. Attilio azioni temporanea 1 — Di Caporiacco nob. dott. Giuliano 2 — Beorchia - Nigris avv. Paolo 1.

Teatro Nazionale.

Il Giro del mondo, 4.a serie di vedute è visibile per poco tempo ancora dalle 11 ant. alle 11 pom. d'ogni giorno.

—

L'Esposizione del giro del mondo si chiuderà domenica 20 corrente. Il prezzo d'ingresso viene eccezionalmente ridotto da 80 a 50 centesimi perchè tutti ne possano approfittare.

Delusione.

Davanti al Tribunale dovevasi discutere la causa che chiameremo dei sott'ufficiali di Cavalleria, quantunque c'entrino anche dei borghesi, perchè il pubblico la conosce meglio sotto questionome.

Trattasi del fatto già dai Giornali cittadini altra volta ricordato, e cioè del furto di avena consumato in danno dell'amministrazione militare e precisamente del II squadrone del 18: Regg. cavalleria quì di stanza

Sono cinque gli imputati e cinque i difensori.

Il Tribunale era composto dai sigg. Giudici dott. Bodini Presidente, dott. Volner e dott. Magni: rappresentava il P. M. il Sost. dott. Randi.

La sala era affollata perchè il modo col quale si è consumato il furto dell'avena destava curiosità. Molti testimoni erano stati chiamati, e fra questi, come è naturale, figuravano molti ufficiali e parecchi soldati del Reggimento predetto, e dall'appello risultò che mancavano quelli stati indotti a difesa dal furiere Rugi, i quali si trovano attualmente al campo di Tai in Cadore.

Il difensore avv. Caratti domandò quindi al Tribunale che la causa venisse rinviata a tempo indeterminato e questa sua domanda fu appoggiata dagli altri colleghi e specialmente dall'avv. Bertaccioli, il quale faceva presente che il rinvio entro i dieci giorni, come desiderato dal P. M, non era possibile nè conveniente.

Dopo discusso il rinvio anche per parte degli avv. Dabalà e Gosetti sorse l'avv. Baschiera annunciando una questione di competenza. Non riporteremo, ma annuncieremo soltanto la questione di diritto fondata su questo ragionamento: il codice penale militare è mantenuto in vigore e nel medesimo pel reato di furto con più qualifiche è comminata la pena della reclusione estensibile anche ai lavori forzati.

Nello stesso codice si trova la distinzione di crimini, delitti e contravvenzioni quando si viene a definire i reati, ond'è che trattandosi di furto con più qualifiche deve essere ritenuto crimine e quindi di competenza della Corte d'Assise e non del Tribunale penale.

Il P. M. sostenne invece l'opposto assunto, ma il Tribunale con elaborata Sentenza accolse le ragioni esposte dall'avv. Baschiera, dichiarando la propria incompetenza, perchè, secondo il suo avviso, è giusto che la causa venga discussa davanti le Assise.

Il pubblico dunque rimase deluso, ma ciò che non ha potuto apprendere oggi lo apprenderà fra qualche mese, quando cioè verrà redestinata la discussionedella causa.

Arresti.

Moro Valentino, fu Antonio, per questua, oltraggi e violenze agli agenti di P. S. Cassutti Luigi, fu Francesco, facchino, e Florit Pietro di Domenico, suonatore, ambulante, per ubbriachezza manifesta e ributtante.

Benissimo!

Nella notte decorsa la nostra Questura ha sorpreso in flagrante, nel pubblico giardino, quattro di quelle schifose megere che ivi scorazzano tutta la notte, abbandonandosi ad atti turpissimi con vecchi libertini e con inesperti giovanetti.

Tale servizio è lodevolissimo, e speriamo valga a far cessare uno sconcio che fu deplorato anche jeri sul nostro giornale ed è lamentato da molti anni; sconcio che teneva lontani i cittadini dal passeggio delizioso della Piazza d'Armi, e li costringeva ad aggirarsi tutta la sera sotto i portici infocati ed afosi di Mercatovecchio.

Chi ha « smarrito » un figlio?

Toniutti Luigi tiene presso di sè un ragazzo di anni 7 circa che trovò abbandonato in questa Piazza Patriarcato, quattro giorni or sono.

I parenti del ragazzo stesso, a scanso di dispiaceri, dovranno presentarsi al locale Ufficio di P. S. per ritirarlo.

Smarrimento.

E' stato smarrito un orologio tascabile con catena d'argento nella via Gorghi in prossimità all'Albergo Città di Trieste, fino al ponte che mette via della Posta.

Chi lo avesse rinvenuto è pregato di rimetterlo al proprietario dell'Albergo medesimo, Francesco Cecchini, e gli sarà data una gratificazione oltrepassante la metà del valore dell'oggetto smarrito.

Pietro de Carina

impartisce lezioni di pianoforte e musica, con metodo scientifico - razionale; a domicilio degli allievi.

Insegna lingua e letteratura tedesca, assume traduzioni dal tedesco in italiano e viceversa

Recapito Via delle Erbe N. 2, II.o p. a sinistra.

Dalle lagune di Grado.

Grado, 16 luglio.

Nostra Corrispondenza

La splendida bellezza di queste giornate, e la caldera estiva ci dicono che finalmente la stagione dei bagni trionfa.

Ogni vapore che arriva porta numerosi forestieri, e non soltanto dal Friuli o da Trieste, ma persino da Vienna, da Milano, da Pietroburgo. Famiglie intiere si sono trasportate a Grado. Non potete immaginarvi l'animazione di questa antica e simpatica cittadina. I suoi 3500 abitanti sono allegramente soprafatti da oltre un migliaio di agiati forestieri, che vi spargono con relativa abbondanza i fiorini. Quasi non vi è casa che non abbia di questi ospiti graditi. I tre principali alberghi, Grignaschi, Città di Gorizia, e Hotel de la Ville, sono imbarazzati a soddisfare a tutte le ricerche. La giornata è consacrata ai bagni, salvo qualche scorsa a Barbana o qualche partita di pesca in allegra brigata. La sera si gode il fresco, e di tratto in tratto la cortesia di qualche signora o signorina, ci allieta con musica ottimamente eseguita. Insomma la vita trascorre dolcemente, e si raccoglie tanta salute e tanta pace da poter sostenere vigorosamente le lotte della vita quando ritorneremo alle solite noiose e tristi faccende per poco interrette.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 632.

Provincia di Udine. Distretto di Maniago.

Comune di Claut.

Avviso di Concorso.

A tutto 30 agosto venturo, resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune collo stipendio di L. 400.00, coll'obbligo dell'assistenza gratuita a tutte le partorienti.

Le aspiranti dovranno ottemperare alle disposizioni del Regolamento e istruzioni portate dal R. Decreto 23 Febbraio 1890, e produrre a questa Segretaria in bollo competente i documenti seguenti: 1. Fede di nascita. 2. Attestato di moralità. 3. Fedina penale. 4. Diploma di esercizio. 5. Attestato dei servigi prestati.

La levatrice dovrà assumere la condotta entro 15 giorni dalla avuta partecipazione di nomina.

Claut, 12 luglio 1890.

Il Sindaco

A. Giordani.

Un arciduca commerciante.

L'ex arciduca Giovannni d'Austria, il quale, come è noto, ha rinunziato ai suoi titoli e, sotto il nome di Giovanni Orth, comanda una nave mercantile, è arrivato il 18 maggio al Plata. Egli si trova attualmente a Buenos-Ayres e si occupa unicamente di affari commerciali. Da questa città si recherà a Valparaiso a prendere in consegna un carico di salnitro per conto di una ditta inglese.

Meriti d'un neo-cavaliere.

Dall'*Italia del Popolo*: L'editore, ormai fumigerato, Edoardo Perino, per contraccambiare la gentilezza di Crispi che l'ha fatto cavaliere, imprende la pubblicazione a dispense illustrate del « *Libro dei Sogni*, Nuova Cabala del « Cappuccino (!!!) — Guida sicura per « la ricerca della fortuna, con 100,000 « voci, 500 incisioni, con le tabelle « autentiche di tutte le estrazioni effet- « tuate nel Regno e le tariffe dei premi « e delle giuogate. »

Si sa, una mano lava l'altra, e l'editore Perino vuol anch'esso contribuire a diffondere... l'istruzione della cabala a tutto vantaggio del governo che in grazia della cabala qualcosa raspa. Tanto peggio per gli allocchi che ci credono!...

Notizie telegrafiche.

La Bulgaria non paga il tributo

Sofia, 16. La Banca Nazionale ha ricevuto l'ordine di non rimettere alla Turchia il tributo pel mese di luglio.

Brigantaggio.

S. Severo (Foggia), 17. Iersera mentre i due fratelli Nascia rientravano in città una banda di briganti sequestrarono uno dei fratelli. Domandarono quarantamila lire pel riscatto.

L'altro fratello avvisò l'autorità di P. S. la quale cercò di sorprendere i briganti.

Questi risposero colle revolverate e riuscirono a scappare. Però il sequestrato potè fuggire, e rimase libero.

Nella mischia un brigadiere dei carabinieri rimase ferito ad una gamba. Furono arrestati due individui, fortemente indiziati di appartenere alla banda dei briganti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Avviso agli osti.

In Raschiacco, frazione di Faedis, il contadino **Bertolutti Agostino** *tiene anco a una quarantina di ettolitri di eccellente vino americano di sua proprietà.*

Si avvertono i venditori al minuto che, se volessero farne acquisto, una od anche più botti sono disponibili, a prezzo da trattarsi.

Il Chirurgo Dentista

Dott. **Bettmann** *si fermerà all'Albergo d'Italia sino al* **20** *corrente onde esaurire i lavori che gli vennero affidati. Riceve dalle 9 alle 5. Posa di denti e dentiere. Cura della bocca.*

IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in quest'anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di uno grandioso assortimento

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

—

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e agrinate — imitazione arazzi.

DA AFFITTARE IN LATISANA

un Negozio da Pizzicagnolo, ben avviato, nel centro del paese, con relativi utensili civili, e magazzini aderenti, nonchè casa di abitazione.

Rivolgersi al sottoscritto

Bearzi Ferdinando.

SARTORIA LEONELLI

Udine, data del timbro postale.

EGREGIO SIGNORE!

Mi faccio dovere di avvisarla d'aver aperto sotto la mia ragione una sartoria con annesso Deposito vestiti fatti.

Mi prometto servirla colla massima puntualità, premura e precisione possibili, ed a prezzi del tutto speciali, stante la mitezza delle spese cui vado incontro nel mio negozio.

Il forte Deposito delle stoffe che ho acquistato direttamente da fabbriche tanto Nazionali che Estere, sono tutta Novità, tanto per qualità come per disegni, e mi permettono assicurarla della migliore riuscita, non tenendo in deposito merci avariate dal tarlo, nè fondi di magazzeno in rimanenza di liquidazione per le quali spesse volte il cliente pur troppo resta ingannato.

Il migliore esperimento per convincersi realmente, sarà di mettermi alla prova, ed io nulla ometterò affinchè tanto la qualità delle stoffe quanto il massimo buon prezzo, e la più perfetta possibile confezione, rendano il mio cliente persuaso della preferenza.

I vestiti che non riuscissero di piena soddisfazione, anche dopo confezionati, tanto per il disegno come per la stoffa, mi obbligo cambiarli con altri, che incontrino perfettamente il gusto del mio cliente.

I diversi anni che lavorai in questa Città in qualità di Tagliatore, Direttore e Socio dell'attuale Liquidazione **Barbaro**, *sono sufficienti prove a totale guarentigia per le esigenze anco le più difficili.*

Mi terrò onorato dei suoi ambiti comandi e mi rassegno

Devotissimo
Quintino Leonelli

NB. Si eseguisce qualunque lavoro anche in stoffe di altra provenienza garantendone formalmente la bagnatura. Si eseguisce qualunque lavoro in 12 ore.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

ALBERGO MILANO

e Pensione Inglese

VENEZIA

Quest'*Albergo* situato di fronte alla *chiesa della Salute* con *Giardino* e *Terrazza* sul *Canal Grande,* viene preferito dalle famiglie che si recano a *Venezia* per la *Stagione Balneare* per la sua splendida posizione, vicina alla *Piazza S. Marco,* pel buonissimo trattamento, per la comodità che offre e pei prezzi moderatissimi. Dal *Giardino e Terrazza,* oltre a godere d'un fresco e d'una vista deliziosi, si assiste a tutti gli spettacoli che si danno durante la stagione, ed alle serenate che si fanno tutte le sere proprio davanti l'Albergo.

Camere ed appartamenti con e senza pensione, a prezzi mitissimi.

Vianello e Donadelli *proprietari.*

Istituto Bacologico Susani

Seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza.

È aperta la sottoscrizione al seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza, per l'allevamento 1891, alle condizioni e prezzi del programma ostensibili presso il Rappresentante per la Provincia del Friuli Sig.r **Carlo** *Ing.* **Braida** *residente in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N. 21.*

Avviso.

Il sottoscritto ritirandosi dal suo esercizio di osteria in via Grazzano casa ex Zignoni, avverte essere disposto a cedere detto esercizio come attualmente si trova a condizioni favorevolissime.

Lorenzo Bertoni.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

« *Per allevare fanciulli floridi non si richiede altro che un nutrimento razionale.* »

19 Medaglie e Diplomi d' onore 19

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani, che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all' invenzione del *Prof. Dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza, e per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l' alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

PEPTONE DI CARNE
Kemmerich

Grazie al metodo adottato dal *Dottor Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di Carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona, la menoma attività.

Il *Prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso di una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, cosicchè esso può esser sopportato per molti anni, ed esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire, col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e medici:

Dott. **Baccelli Guido**, prof. di Clinica Medica	Roma
Dott. **Bozzolo Camillo Paolo**, prof di Clin. Med. . .	Torino
Dott. **Bruni Gaetano**, prof. di Clinica Medica	Modena
Dott. **Ciaramelli Gennaro**, prof. paregg. di Clinica .	Napoli
Dott. **De-Cristoforis nob. Malachia**	Milano
Dott. **De Giovanni A**, prof. di Clinica Medica . . .	Padova
Dott. **Murri Augusto**, prof. di Clinica Medica	Bologna
Dott. **Semmola Mariano**, prof. di Clin. Terapeut . .	Napoli
Dott. **Todeschini Cesare**	Milano
Dott. **Tomaselli S**, Dirett. della Clinica Medica . .	Catania

e molti altri, che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

BACHICULTORI!

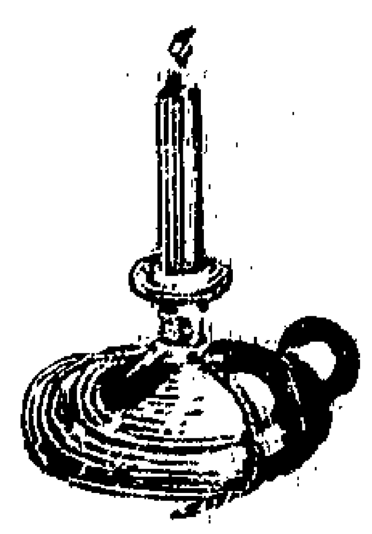
Prima di provvedervi di **Seme - Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI e Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lirusse, lampioni, fanali....

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti colore colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 **MILANO** Fuori P. Genova 66

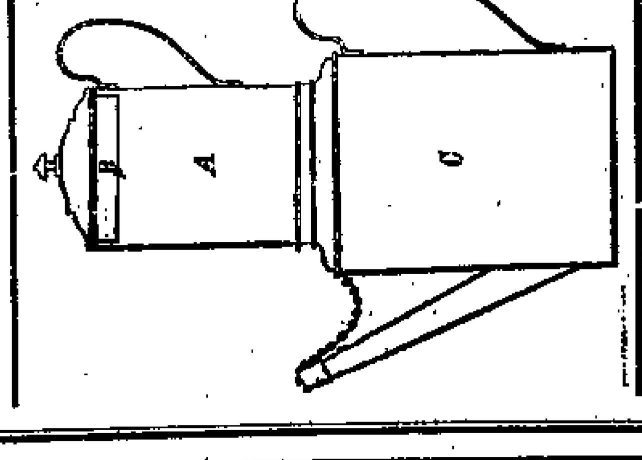
Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

• Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

Passand par Marcatvieri. Bertacin
A l à volùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar lacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in biguière.
Ma cui resisti po? La cafetiere.
A j'è ce che po' dàsi di plui fin
In genar d'invenzions. Un bon cafè.
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il cafè neri spiùle fùr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pùr.
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che buteghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e cianarutis,
Tramais e fontanutis.
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si cidle a tôr, sint gole... e corpònon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jese ridind. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

— UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE —

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
Al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

DENTI BIANCHI

. sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce le carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rillassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *e alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie ed e profumerie del Regno.*

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Anatarina, e pasta corallo a prezzi modicissimi.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo. Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Gionvanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.